

notizie e cronache associative



Prato: Ciampi inaugura il museo e il centro di documentazione della Resistenza e della deportazione

Prato ha vissuto, il 10 aprile, con la visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, una giornata indimenticabile.

Il sindaco di Prato alcuni mesi fa lo aveva invitato per inaugurare il nuovo Museo della Deportazione ed il Centro di documentazione della Resistenza, fortemente voluti dall'amministrazione comunale per ricordare i tanti pratesi deportati nei campi di sterminio nazisti e la resistenza del luogo che vide la presenza di due brigate partigiane sul Monte Javello: prima la Brigata Storai, poi trasferita sul monte Falterona, e poi la Brigata Buricchi che il giorno della liberazione di Prato, scendendo verso la città cadde in un'imboscata dei tedeschi in ritirata e pagò un tributo altissimo con l'impiccagione, nel paese di Figline di Prato, di 29 partigiani.

Prato ed il suo territorio (oggi provincia) furono anche teatro di altri episodi importanti della resistenza: la battaglia di Valibona, dove trovò la morte combattendo eroicamente Lanciotto Ballerini, comandante partigiano, e l'assalto al treno carico di tritolo e dinamite destinati alla distruzione di Firenze dove, facendo saltare in aria i vagoni, trovarono la morte i fratelli Alighiero e Bogardo Buricchi, Ariodante Naldi e Bruno Spinelli. Questi sono solo gli episodi principali di una città e una provincia dove numerosi furono gli atti di eroismo e forte e determinante la collaborazione dei cittadini con i partigiani.

Il Presidente della Repubblica ha voluto dedicare a Prato un'intera giornata, il suo incontro con la Città è iniziato in mattinata al Convitto Cicognini nel cui teatro ha incontrato tutte le autorità cittadine. Quindi, accompagnato da due ali di folla (erano presenti, oltre a centinaia di cittadini, 4.000 studenti di tutte le scuole pratesi) il presidente ha raggiunto il palazzo comunale per incontrare i consiglieri comunali ed i presidenti delle cinque circoscrizioni pratesi. Al termine dell'incontro il presidente ha visitato l'Archivio di Stato "Fancesco Datini".

A Figline (frazione di Prato), nel pomeriggio, la visita del presidente ha avuto i momenti di maggiore intensità e di

grande significato. Al suo arrivo ha reso omaggio al monumento che ricorda i 29 martiri partigiani, impiccati dai tedeschi, presenti tutti i gonfaloni dei Comuni della provincia, dei Comuni della Toscana e della Regione, il Presidente della Regione Toscana Claudio Martini, il Medagliere regionale dell'ANPI e i vessilli di tutte le Associazioni combattentistiche pratesi.

A piedi ha poi raggiunto il Museo della deportazione ed il Centro della documentazione della Resistenza che ha inaugurato e visitato soffermandosi con interesse sia al piano terreno dove ha sede il museo, sia al primo piano dove è situato il centro di documentazione che è dotato di 10 computer già attrezzati per la ricerca e collegati via internet con analoghi centri italiani ed europei, di una biblioteca con testi sulla Resistenza e sulla deportazione, di una sala conferenze con 80 posti per iniziative che saranno dedicate alla memoria ma anche collegate all'attualità. Il museo ed il centro saranno diretti da una fondazione i cui soci fondatori sono il Comune e la Provincia di Prato, l'ANPI e l'ANED cittadine e la Comunità ebraica locale. Il comitato scientifico della fondazione, che avrà il compito di promuovere le iniziative tese a rendere la struttura un luogo vivace di incontri e approfondimenti sui temi della resistenza e della deportazione, sarà presieduto dal prof. Enzo Collotti che è una delle più eminenti figure di studioso della resistenza e della deportazione, riconosciuto tale sia in Italia che in Europa.

Dopo la visita e l'inaugurazione Ciampi ha partecipato alla cerimonia ufficiale nel corso della quale hanno parlato il sindaco di Prato Fabrizio Mattei e – a nome dell'ANED, dell'ANPI e della Comunità ebraica – l'on. Gianfranco Maris presidente nazionale dell'ANED.

Dopo la partenza di Ciampi per Roma, Figline ha festeggiato fino a tarda sera con musiche, canti e gastronomia preparata dalla comunità locale. È stata una bella giornata, una grande dimostrazione di affetto per il presidente che ha ricambiato con una presenza non formale, com'è sua consuetudine quando visita le città d'Italia.



In alto il presidente Ciampi accolto da popolazione e scolari pratesi. Sopra: la visita al Centro. Al suo fianco il presidente dell'ANPI provinciale Ennio Saccenti, il Presidente della Giunta Regionale, Claudio Martini, il Prefetto di Prato Abramo Barillari, il Direttore della Biblioteca "Lazzerini" Franco Neri.



Il "Giorno della Memoria" nella provincia di Arezzo

Fitto il calendario di iniziative che hanno preceduto e seguito questa "Giornata" confermando l'interesse e la sensibilità di molti comuni aretini nei confronti del mantenimento della memoria storica della Shoah e non solo.

È stata inaugurata presso l'Assessorato ai Beni e Attività Culturali della Provincia di Arezzo la "Stanza della Memoria": una mostra fotografica sulle stragi nazi-fasciste nel territorio aretino con la proiezione di un video, realizzato in collaborazione con la Regione Toscana e la Comunità Montana del Casentino, sulla memoria delle stragi nazi-fasciste in Toscana.

La Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo ha organizzato una conferenza con Fabio Levi, dell'Università di Torino, che ha parlato sul tema "La Shoah e l'Italia". Il Comune di Arezzo, in collaborazione con la Confederazione provinciale fra le Associazioni Combattentistiche, ha organizzato un incontro-dibattito sul tema *Il sonno della ragione conduce all'intolleranza. La conoscenza della fratellanza*; sono intervenuti: Luigi Lucherini, sindaco di Arezzo; Donella Mattesini, assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Arezzo; Mario Fineschi, consigliere della Comunità Ebraica di Firenze; Giuseppe Arcaroli e Berlino Borghesi, rispettivamente presidenti nazionale e provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra; Armando Cherici, assessore alla Cultura del Comune di Arezzo.

Il 26 gennaio, nella Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo (sala che ospita il Gonfalone decorato di M.O.), in collaborazione con l'ANPI, è stato presentato il volume di Leoncarlo Settimelli *"Dal profondo dell'inferno. Canti e musica al tempo dei lager"*; sono intervenuti Amedeo Sereni, presidente dell'ANPI Provinciale di Arezzo, Camillo Brezzi, assessore ai Beni e Attività

Culturali della Provincia di Arezzo, Silvano Zoi, dell'ANPI di Arezzo e Armando Cherici. Erano presenti anche molte autorità: il prefetto di Arezzo, il Colonnello Comandante dei Carabinieri e della G.d.F. e rappresentanti delle forze politiche e sindacali. L'autore, accompagnato da due musicisti, ha anche eseguito alcune delle canzoni presenti nella pubblicazione. È stato un momento importante, perché questi canti testimoniano la disperata condizione in cui vivevano i prigionieri nei campi di concentramento; esprimono rabbia, dolore, fatica, umiliazione, ma non rassegnazione. Questa iniziativa ha ottenuto una grande partecipazione di giovani che da tempo si sono avvicinati al problema del recupero e del mantenimento della memoria storica.

Il 27 gennaio in località la Motina di Anghiari c'è stata la presentazione del "Luogo della Memoria", nell'area in cui sorgeva il campo di concentramento di Renicci; qui Amedeo Sereni ha ricordato gli oltre 5.000 prigionieri politici che vi erano internati. Erano jugoslavi, croati, bosniaci, molti dei quali cittadini italiani che risiedevano là, arrestati perché lottavano contro il regime fascista e contro il regime di Ante Pavelic, il terribile e sanguinario capo ustascia croato.

Nello stesso giorno, in località Oliveto nel comune di Civitella in Val di Chiana, è stata inaugurata una lapide commemorativa ed è stato organizzato un convegno sul tema "Giugno 1940 - Maggio 1944: un campo di concentramento dimenticato. La reclusione degli ebrei a Villa Oliveto", presieduto dall'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Erano presenti oltre al sindaco di Civitella, Massimiliano Dindalini, esponenti del Comitato Provinciale dell'ANPI di Arezzo: Amedeo Sereni, Silvano Zoi, Edoardo Succhielli, Luigi Valentini, Francesco Lelmi, presidente dell'ANPI del Valdarno, e molti altri; hanno partecipato i parlamentari Giorgio Malentacchi, Giuseppe Fanfani, Rosi Bindi, il consigliere regionale Bruna Giovannini, il vicepresidente della Regione Toscana Passaleva, il prefetto di Arezzo, il colonnello comandante dei Carabinieri e molte altre autorità.

Sempre il 27 gennaio a San Pancrazio, nel Comune di Bucine, donne di diverse nazionalità hanno incontrato Firenze Poggi, autore della scultura "Contro ogni guerra l'ira delle madri" e a seguire è stato proiettato il video "Memoria delle stragi nazi-fasciste in Toscana".

La sera, presso i locali del circolo culturale Aurora alla presenza di moltissimi giovani è stato proiettato il film "Oggi, un giorno del '44", introdotto da Simone Duranti, della Commissione Scientifica della Regione Toscana sulle stragi nazi-fasciste e commentato dal prof. Brunetto Mori.

ANPI Giovani Arezzo

notizie e cronache associative

"Firenze-Auschwitz"

Il 24 gennaio, nella stazione di Firenze S.M.N., troneggiava sul binario 16 il treno speciale "Firenze-Auschwitz", di fronte a questo vi erano pronte per partire 450 persone provenienti da tutta la Toscana, studenti scelti fra le classi quarte e quinte delle superiori, Assessori delle Province e dei Comuni, e primi fra tutti, Ugo Kaffaz, il Presidente della Comunità ebraica, e tre reduci, un uomo internato per motivi politici, e due donne, due staffette partigiane; poi c'ero io delegata dell'ANPI di Arezzo.

Una troupe di RAI3 ci ha seguito nel viaggio.

All'andata tanta allegria e voglia di conoscerci tutti, di porci domande su ciò che avremmo visto. Dopo aver visitato Krakovia, la mattina del 27, la partenza per i campi di concentramento Auschwitz-Birkenau.

Quando siamo arrivati, il campo di Birkenau era deserto, il cielo era plumbeo e l'aria freddissima e secca, davanti a noi il lager. 450 persone sono entrate a piedi attraverso quegli stessi binari che più di 50 anni fa portarono migliaia di esseri umani a morire senza ragione.



Siamo entrati e tutto intorno a noi era silenzio, tutto era come ovattato; abbiamo deposto la corona al monumento in memoria dei deportati e delle vittime di quel campo; abbiamo osservato un minuto di silenzio. Mentre tornavamo verso l'uscita, nel silenzio più totale, tutte le sirene del campo hanno cominciato a suonare ed in quel momento il cancello di Birkenau si è aperto, ed un gruppo di persone, i reduci del campo, sono entrati tutti assieme uniti e stretti dietro un'unica invisibile bandiera. Difficile spiegare l'emozione in me e nelle persone che mi erano accanto, posso solo dire che anche chi sembrava più forte ha pianto. Abbiamo passato tutta la giornata fra i campi di Auschwitz e Birkenau, con una pioggia fina e battente, che sembrava volerci ricordare la tragedia accaduta. Poi la

sera siamo risaliti sul treno che ci ha riportato a casa. Siamo tornati, e chi come me era alla sua prima esperienza in un campo di concentramento, è tornato cambiato, con nel cuore e nell'anima solo una volontà: ricordare ora e sempre, perché tutto ciò non accada mai più. Un sentito grazie all'ANPI che mi ha concesso questo viaggio, ancora grazie.

Annalisa Savoca - ANPI Giovani - Arezzo



Il monumento ai Caduti della 1ª e 2ª guerra mondiale rimesso "a nuovo" da Francesco Bertini (foto piccola) e dai compagni dell'ANPI di Montale a Tobbiana, frazione del Comune.

Montale: operazione Monumenti puliti

Quante volte in occasione di incontri, anniversari, gite scolastiche, risuona amaro il commento: «Peccato, oramai non si legge più cosa c'è scritto...». Così il cippo, la lapide, il ricordo bronzeo o marmoreo, diventa ano-

nimo, non porta più il messaggio di memoria soprattutto ai più naturali destinatari, i giovani, a coloro insomma che non sanno, non conoscono le vicende, che lì vi si ricordano. Eppure basta poco: un raschietto, un po' di carta vetrata, acqua, pomice, un po' di colore... e tanta buona volontà!

Francesco Bertini, un partigiano di Montale, animatore della locale sezione ANPI, aveva bussato a varie porte non ricevendo risposte adeguate. Poi si è rivolto al proprio Comune che gli ha fornito i mezzi materiali e... uno alla volta i monumenti della zona sono tornati a vivere, finalmente ripuliti, riordinati nelle adiacenze e soprattutto leggibili. Insomma a Montale non ci si annoia e se a qualcuno capita, Bertini ha la proposta giusta per curare questo spiacevole disturbo. Bravo Francesco!

(Renzo Corsini)